

CULTURA / *Convegno internazionale con la partecipazione di docenti provenienti da Germania, Spagna, Francia, Olanda, Inghilterra e Sardegna organizzato dal circolo di Berlino. Polemiche e dissensi sulla lingua unificata decretata dall'alto*



Le due facce di un convegno: una parte di altissimo valore scientifico, innovativa al punto da lanciare bordate pesanti alle teorie dominanti e consacrate del Wagner; un'altra fortemente polemica, quasi rissosa, talvolta irritante, che ha rinfocolato rabbia e dissensi sul tema della lingua unificata quasi per regio decreto.

Così, in estrema sintesi, può trarsi il bilancio del seminario "Il sardo, lingua regionale e europea" che si è svolto nella capitale tedesca tra la fine di novembre e i primi di dicembre. Qualificatissima la partecipazione, grazie alla presenza della maggior parte dei massimi studiosi d'Europa, davvero squisita e avvincente l'ospitalità, curata, in cabina di regia, dall'architetto **Domenico Canu**, presidente del circolo culturale, e messa in atto da uno stuolo di validissimi collaboratori, primi fra tutti la dinamica Giovanna Demurtas e il responsabile culturale Alberto Musa.

Era attesissimo il neo assessore regionale alla cultura **Beniamino Scarpa**, che però è stato trattenuto a Cagliari da "concomitanti impegni istituzionali". Ha comunque trasmesso un fax molto apprezzato. «Sono idealmente vicino – ha scritto – al vostro incontro di studio, consapevole che la salvaguardia delle peculiarità storiche, etniche e linguistiche delle regioni nazionalitarie contribuisca a costruire nella pace e nel progresso un'Europa unita dei popoli e delle regioni. La lingua sarda è veicolo di cultura e di storia di un'isola millenaria, che oggi si presenta a testa alta in Europa e nel mondo grazie anche alla testimonianza operosa e solidale dei suoi emigrati. La Regione è grata ai suoi conterranei che con tanto amore per la propria terra conservano e valorizzano l'identità linguistica e culturale del popolo sardo in Europa e nel Mondo.

«La Regione sarda – ha scritto ancora l'assessore Scarpa – non mancherà di provvedere all'attivazione degli strumenti previsti dalla sua legislazione per venire incontro ai suoi emigrati e alle loro organizzazioni rappresentative per promuovere la valorizzazione del proprio patrimonio linguistico e culturale nel Mondo.

«Nell'augurare di cuore buon lavoro a tutti i partecipanti, agli esperti e ai relatori stranieri che con passione si sono avvicinati alla nostra lingua e ai sardi emigrati che non

STUDIOSI A CONFRONTO A BERLINO SUL SARDO LINGUA REGIONALE E EUROPEA

Servizio e foto dell'inviato Gino Zasso



vogliono perdere il cordone ombelicale con la propria terra – ha concluso l'assessore alla cultura – voglio assicurare il mio interessamento e quello dell'assessorato regionale della pubblica istruzione e dei beni culturali per portare avanti insieme a voi un grande progetto di idee e di attività rivolto ad affermare nel mondo la civiltà dei Sardi».

Dopo i saluti di rito, ha aperto i lavori lo studioso che è a ragione da molti ritenuto il massimo esperto di linguistica sarda, il professor **Massimo Pittau**, ordinario emerito dell'Università di Sassari, che, con la sua dotta "cunferentzia de onore" ha illuminato di cultura sopraffine e di pacati ma fermi distinguo la Clubhouse della Freie Universitaet di Berlino, che ha ospitato il convegno. Gli incontri conviviali, invece, si sono svolti, oltreché in un ristorante "sardo" di successo, negli eleganti locali del circolo, dove erano allestite la mostra fotografica, di sculture di soggetto sardo e di litografia rispettivamente di Maria Carmela Folchetti, Sandro Mutttau (assenti) e del pittore Sergio Muntoni (presenzialista). Era folta la rappresentanza del Comune di Villagrande Strisaili: oltre all'applauditissimo gruppo folk "Santa Barbara", diretto con maestria da Giovanni Mighela, c'erano le due anime

dell'amministrazione comunale, il sindaco Piero Cannas, e, soprattutto, il vice sindaco Paola Selenu, che, decantandone le bellezze e le particolarità, ha promosso dal punto di vista turistico, come meglio non avrebbe potuto, il suo territorio.

Sono state tre giornate intense di lavori. Ed è stato piacevolmente sorprendente constatare come la maggior parte dei relatori, tutti docenti universitari di chiara fama, tedeschi, spagnoli, olandesi o inglesi che fossero, si siano trovati a loro agio nell'esprimersi in perfetto idioma sardo, in tutte

Nelle foto. In alto: la presidenza del convegno; sotto il titolo la sala del circolo affollata, sotto a sinistra, Michael Allan Jones, Michele Contini, Francisco Xavier Frias Conde, Guido Mensching e Giovanna Demurtas, attivissima segretaria del circolo sardo.

Nella pagina accanto: il gruppo folk di Villagrande Strisaili, a fianco all'organista il vice sindaco Paola Selenu e il sindaco Piero Marras. A destra l'intervento del prof. Guido Mensching, applaudito dal prof. Massimo Pittau e dal presidente del circolo sardo Domenico Canu. In basso, tre inquadrature del pubblico



le sue variazioni.

La serie dei saluti – tutti hanno rimarcato la portata quasi "storica" del convegno – è stata aperta dal professor **Guido Mensching**, direttore del dipartimento di Filologia romanza della Libera Università di Berlino, principale promotore dell'incontro e grande amico della Sardegna. Hanno fatto seguito gli interventi di Domenico Canu, presidente del circolo culturale, di Catherine Flumiani, che ha portato i saluti dell'ambasciatore d'Italia Silvio Fagiolo, di **Salvatore Cugusi**, storico presidente della Federazione dei circoli sardi in Germania, di Ugo Perone, neo-direttore dell'Istituto italiano di cultura e di Sybill De Vito Egerland a nome del rettore dell'Università.

Le tre giornate di lavoro si sono articolate per temi. Sull'arcaicità della limba **Peter Koch**, ordinario all'università di Tuebingen, ha sostenuto che, in fatto di conservatorismo del lessico sardo, si riscontrano casi impressionanti di continuità: non è sufficiente, però, citare esempi isolati, è necessario invece studiare il problema in un quadro più ampio e più sistematico. Per **Guido Mensching** «Su lessicu sardu tenet elementos chi si dian poder cramare arcaicos, sichinde una definizione chi tenet contu de su fattu chi meddas paraulas sun unu riflessu de su latinu faeddadu in epoca tarda (a pustus de Cristu), a dispettu di atteras teorias, sicunde de sas cales su sardu tenet elementos de su latinu antigu». Per **Thomas Krefeld**, dell'Università di Monaco, «L'arcaicità del vocalismo sardo è un mito da smontare», mentre **Michael Allan Jones**, dell'Università dell'Essex, si è soffermato su «Affattu de s'ortografia: su problema de s'istandard e de sa variedade linguistica», **Heinz Juergen Wolf**, dell'Università di Bonn ha parlato su «La lingua sarda e la toponomastica», **Francisco Xavier Frias Conde**, dell'Università di Madrid, ha presentato una dotta relazione su «Galitzianu, catalanu e sardu, cumentu arribare a una istandardizatzione: modellos e tzircunstanzias» e **Carla Caprioli**, della Commissione europea, ha illustrato le «Azioni di promozione e tutela delle lingue "minoritarie" da parte delle istituzioni europee».

Nella giornata conclusiva **Bernd Kielhoefer**, della Freie Universitaet di Berlino ha presentato uno studio condotto su un campione di bambini della